



**SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE  
VARIANTE DI MINIMA ENTITA' AL PIANO STRUTTURALE**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA'  
DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**Certificazioni ed attestazioni**

**Art. 16 Legge regionale Toscana 3/01/2005 n. 1**

## **Sommario**

Premessa .....	3
Descrizione dell'azione amministrativa proposta .....	3
Il processo valutativo strategico-ambientale .....	7
Risultanze delle consultazioni preliminari .....	8
Valutazione di coerenza .....	8
Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti.....	10
Adempimenti per l'adozione.....	10
Documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP ..	12
ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA .....	14

**Documento redatto** dal Responsabile del procedimento urbanistico

## **Premessa**

La presente Relazione discende dai disposti dell'art. 16 comma 3 della LRT 1/2005 e viene redatta al fine di descrivere le azioni svolte dal responsabile del procedimento finalizzate:

- ad accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- a verificare che lo strumento della pianificazione territoriale si formi in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;
- a prendere atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad esso attribuito;
- a fornire al processo partecipativo gli elementi per consentire l'adeguata pubblicità delle scelte del soggetto istituzionale.

La presente relazione contiene:

- la descrizione dell'azione amministrativa proposta;
- le condizioni e gli obiettivi della proposta di variante al Regolamento urbanistico;
- le risultanze del processo valutativo strategico-ambientale;
- le risultanze delle consultazioni preliminari
- la sintesi delle valutazioni di coerenza
- la descrizione degli strumenti della partecipazione attuati e previsti
- gli adempimenti per l'adozione
- l'elenco della documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP

## **Descrizione dell'azione amministrativa proposta**

A partire dal 26 gennaio 2010, trascorso un quinquennio dall'approvazione del 1° Regolamento Urbanistico, hanno perso efficacia le previsioni a carattere espropriativo e quelle relative ai piani attuativi di iniziativa privata non convenzionati, ai sensi dell'art. 55 comma 5 e 6 della LRT 1/2005.

Per far fronte alle difficoltà venutesi a creare, in merito agli effetti sulla operatività di alcuni interventi edilizi ed urbanistici, con DGC n. 180 del 24 novembre 2010, l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento di revisione della strumentazione urbanistica, anche in adeguamento alla sopraggiunta disciplina regionale:

A seguito della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15, L.R. 3 gennaio 2005 n.1, hanno fornito il loro contributo i seguenti organismi pubblici:

- l'Autorità di Bacino del Fiume Arno che, con nota prot. n. 1929 del 14/01/2011, ha segnalato che gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti comunali di governo del territorio dovranno risultare conformi al complesso della pianificazione vigente, con particolare riferimento alla problematica idraulica;
- l'Ufficio Tecnico del Genio Civile della Regione Toscana che, con nota prot. n. 17867 del 05/04/2011, ha manifestato la sua disponibilità a procedere ad una collaborazione tecnica per la redazione di studi geologici idraulici, a seguito della revisione generale del PAI ed all'aggiornamento della disciplina regionale D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, volti all'implementazione degli studi idraulici vigenti ed all'individuazione di una programmazione di interventi unitari e risolutivi per la messa in sicurezza idraulica nella parte orientale del territorio comunale.

Con la stessa deliberazione n. 180 del 24 novembre 2010, la Giunta Comunale ha demandato all'Ufficio la redazione della Relazione sul monitoraggio degli effetti delle trasformazioni attuate sulle risorse essenziali del territorio, al fine di delineare il quadro conoscitivo e di introdurre nella revisione della strumentazione vigente, eventuali interventi correttivi.

Il monitoraggio ha messo in luce alcune criticità, per quanto attiene al livello strategico Piano Strutturale è stato rilevato:

- Un dimensionamento sottostimato, carente dell'individuazione della quota parte del dimensionamento da assorbire con il recupero e limitato solo ad alcune funzioni;
- La mancata valutazione della potenzialità residua del Piano Regolatore Generale previgente, in particolare per valutare le reali potenzialità della "città consolidata";
- Uno scarso approfondimento della tematica legata all'edilizia residenziale sociale che, pur essendo un obiettivo del PS, non è stata "quantificata" rispetto alla totalità del fabbisogno abitativo e non è stata accompagnata da strategie attuative efficaci e moderne.

Mentre a livello di Regolamento Urbanistico, il Monitoraggio ha evidenziato:

La parziale inadeguatezza del Regolamento Urbanistico vigente rispetto alle novità legislative sopraggiunte dopo la sua approvazione; il RU avrebbe infatti dovuto prevedere un dimensionamento tale da esser consumato nell'arco di cinque anni, lasciando la capacità residua ai successivi regolamenti;

- La necessità di una revisione della disciplina del patrimonio edilizio esistente sia attraverso la normativa, sia attraverso una rilettura degli ambiti del tessuto urbano consolidato;
- La necessità di analizzare le previsioni del nuovo strumento urbanistico nelle aree già urbanizzate, tenendo in considerazione il volume realizzato negli ultimi anni, poiché pur non consumando territorio, consumano risorse e inducono criticità e dunque devono essere analizzate in termini di sostenibilità urbana e ambientale.;

- La necessaria programmazione delle previsioni relative ai vincoli preordinati all'esproprio, secondo il quadro previsionale quinquennale.

L'azione proposta dall'Amministrazione è stata pertanto rivolta:

- alla ripianificazione delle aree soggette a Piano attuativo che hanno perso efficacia.
- alla quantificazione delle dimensioni massime sostenibili del nuovo piano;
- alla ripianificazione delle aree con vincoli espropriativi decaduti e aggiornamento dello strumento urbanistico relativo alle richieste del Ufficio LLPP, e rete delle infrastrutture.

All'interno dello stesso procedimento si è proceduto inoltre:

- all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo relativamente ai Vincoli morfologici e conformativi del territorio;
- all'aggiornamento del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, relativamente agli aspetti geologici/sismici/idraulici;
- alla redazione di studi idrologici-idraulici di supporto alla nuova strumentazione urbanistica, finalizzati all'adeguamento del Piano Assetto Idrogeologico del fiume Arno, ai sensi degli articoli 27 e 32 delle Norme Tecniche del P.A.I.;
- alla revisione della disciplina degli usi e delle funzioni;
- alla revisione della disciplina relativa al Patrimonio Edilizio Esistente;
- alla revisione delle NTA sulla base dell'esperienza acquisita negli anni di applicazione del RU e delle modifiche normative nel frattempo sopravvenute;
- all'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici;
- alla disciplina in materia di impianti di radio-telecomunicazioni;
- all'aggiornamento del PEBA (piano eliminazione barriere architettoniche);
- all'informatizzazione della strumentazione urbanistica.

Sono stati considerati elementi sostanziali del procedimento:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 180 del 24 novembre 2010 con la quale è dato avvio al procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli, nel rispetto delle disposizioni contenute negli art. 15 e ss. della LRT 1/2005;
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 23 novembre 2011 con la quale è stato approvato un avviso pubblico per la presentazione di proposte di Piani Urbanistici Attuativi da inserire nel quadro previsionale strategico quinquennale del secondo Regolamento Urbanistico del comune di Empoli;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 9 maggio 2012 con la quale si è provveduto ad accogliere le integrazioni all'avvio del procedimento di cui alla deliberazione n. 180/2010, rappresentate dalla relazione programmatica, la

relazione di monitoraggio redatta ai sensi dell'art. 55 comma 7 della LRT 1/2005 e le relative tavole, nonché con il documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica;

- la deliberazione di Giunta Comunale 18 marzo 2009, n. 54 e successiva deliberazione di Giunta Comunale 9 maggio 2012, n. 64 "Adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Individuazione dell'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/10", le quali sono state individuate le figure dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente in materia di valutazione ambientale strategica;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 4 luglio 2012, con la quale si è provveduto a formulare la proposta per la formazione del Quadro Previsionale Strategico quinquennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 18 luglio 2012, con la quale si è provveduto a formulare indirizzo agli uffici, affinché predispongano il Quadro previsionale Strategico del II° Regolamento Urbanistico;
- le diverse soluzioni progettuali redatte dagli uffici del Comune di Empoli riguardanti gli azzonamenti di Regolamento urbanistico ed il testo normativo.
- gli studi specialistici affidati dal Responsabile del Procedimento a soggetti esterni all'Ente;
- le variazioni grafiche conseguenti alle scelte proposte dall'amministrazione comunale alle Tavole "Usi del suolo e modalità di intervento" del RUC, quelle riguardanti le Schede norma relative ai piani attuativi e le Norme.
- la presa d'atto che l'adozione del nuovo Regolamento urbanistico, comporta l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- Il procedimento di verifica ambientale e strategica di cui al D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal D. Lgs. n. 4 in vigore dal 13 Febbraio 2008 e dalla L.R. Toscana n. 10 del 12 Febbraio 2010;
- la fase di verifica preliminare degli effetti ambientali di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 smi formalmente avviata con la trasmissione del documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale
- il termine di 90 giorni il termine stabilito per l'invio dei contributi e delle osservazioni e la conclusione della fase preliminare di verifica ambientale e strategica;
- la Conferenza dei servizi tenutasi in data 11 luglio 2012 finalizzata finalizzata alla ricezione dei contributi e pareri necessari per la redazione del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 23 della LRT 10/2010;

- L'ulteriore incontro tenutosi in data 10 dicembre 2012 di approfondimento inerente la valutazione degli aspetti geomorfologici di pericolosità e fattibilità del secondo Regolamento urbanistico;

Si precisa che tutta la documentazione allegata alla proposta di variante da adottare nonché quella che ha accompagnato tutto il procedimento fin qui svolto, oltre quella qui specificatamente richiamata, è stata resa disponibile, per la consultazione da parte di chiunque, sul sito internet del comune, alla pagina dedicata al Garante della Comunicazione, al seguente indirizzo:

[http://www.comune.empoli.fi.it/i\\_progetti/valutazione/garante\\_comunicazione.htm](http://www.comune.empoli.fi.it/i_progetti/valutazione/garante_comunicazione.htm)

## **Il processo valutativo strategico-ambientale**

La direttiva 27/06/01 n. 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, individua nella valutazione ambientale lo strumento per la verifica degli effetti di carattere ambientale derivanti delle scelte pianificatorie *durante* la loro elaborazione e *prima* della loro adozione.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4 in vigore dal 13 Febbraio 2008.

La Regione Toscana ha adeguato il proprio quadro legislativo con l'approvazione della L.R. n. 10 del 12 Febbraio 2010 – "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e valutazione d'incidenza*".

Preso atto delle dimensioni funzionali, localizzative, e strategiche delle azioni previste dall'amministrazione comunale è stato individuato, all'interno del quadro normativo nazionale e regionale in materia di valutazione ambientale, l'obbligatorietà di applicazione della VAS, ed il relativo percorso valutativo.

Considerata la natura dell'opera per il percorso metodologico da seguire si farà pertanto riferimento a quello descritto nella legge regionale Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 agli art. 3 e ss, nonché quello disciplinato dal D.lgs 152/2006 smi.

Per quanto attiene all'attività del Responsabile del procedimento urbanistico lo stesso ha provveduto:

- a) ad individuare e verificare l'ambito normativo del procedimento di VAS con particolare riferimento a quello relativo al procedimento di natura urbanistica;
- b) a collaborare con l'Autorità Competente (di cui all'art. 12 della L.R. T. 10/2010);
- c) a collaborare con il Proponente (di cui all'art. 15 della L.R. T. 10/2010);
- d) a coordinare l'attività delle figure precedenti con quella dell'ufficio preposto alla redazione degli atti urbanistici;
- e) a coordinare le attività di finalizzate ad acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi, volti ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento nonché i pareri di fattibilità, attinenti all'ambito della proposta di variante;
- f) a coordinare, congiuntamente al Garante della comunicazione le attività di informazione e partecipazione, per garantire il miglior grado di

coinvolgimento; utilizzando allo scopo, oltre quelli formalmente richiesti, i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Al fine di garantire il completo e correlato svolgimento delle verifiche prescritte dai differenti procedimenti che attengono all'ambito urbanistico e a quello valutativo, sono state pianificate le fasi ed attività specifiche all'azione intrapresa, integrando:

1. quelle relative agli ambiti di cui all'art. 11 della L.R.T. 1/2005 ossia la coerenza interna ed esterna delle previsioni dei piani e la valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana;
2. quelle relative agli adempimenti di cui all'art. 21 della L.R.T. 10/2010 "Modalità di svolgimento della VAS";
3. quelle relative al procedimento urbanistico di cui agli artt. 15, 16 e 17 della L.R.T. 1/2005;

Il quadro dettagliato delle fasi delle attività svolte sono contenute nel Rapporto ambientale allegato alla documentazione della proposta di variante.

### **Risultanze delle consultazioni preliminari**

Come previsto dalla normativa vigente (art. 23 della L.R.T 10/2010), è stato redatto un Documento preliminare ambientale, con lo scopo di definire i riferimenti concettuali, le indicazioni di carattere analitico e operative attraverso i quali si è poi proceduto all'elaborazione del Rapporto ambientale.

Con che con nota prot n. 25783 del 21/05/2012 è stata convocata la prima Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e smi della L. 241/1990, finalizzata alla ricezione dei contributi e pareri necessari per la redazione del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 23 della LRT 10/2010. La conferenza dei servizi si è regolarmente svolta il giorno 11 luglio 2012.

Della Conferenza dei Servizi, è stato redatto e pubblicato apposito verbale con allegati i pareri pervenuti, nonché quelli acquisiti in sede di Conferenza.

Il contenuto dei pareri e delle osservazioni hanno costituito l'ulteriore quadro di riferimento per lo svolgimento delle successive verifiche del Rapporto ambientale, in esso specificatamente richiamate, così come previsto dal comma d bis dell'art. 24 della L.R.T. 10/2010.

### **Valutazione di coerenza**

La verifica è stata condotta all'interno del processo di valutazione ambientale strategica.

I piani e programmi assunti come riferimento per le verifiche di coerenza sono di seguito elencati:

- Piano di indirizzo Territoriale (Pit) approvato il 24 luglio 2007;
- Piano di indirizzo energetico regionale (Pier);

- Piano regionale dei Rifiuti;
- Piano regionale terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate;
- Piano di tutela delle acque del Bacino dell'Arno/Piano di gestione del distretto dell'Appennino settentrionale
- Piano di ambito territoriale ottimale dell'ATO 2;
- Piano stralcio Qualità delle acque del bacino dell'Arno
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Pai) del Bacino dell'Arno;
- Piano regionale di Sviluppo Rurale (Psr)
- Piano territoriale di coordinamento (Ptcp) delle Provincia di Firenze vigente
- Piano territoriale di coordinamento (Ptcp) della provincia di Firenze adottato;
- Piano energetico ambientale provinciale (Peap);
- Piano provinciale dei rifiuti urbani;
- Piano provinciale dello sport;
- Piano Locale di sviluppo rurale;
- Piano comunale di classificazione acustica.

Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le risultanze di tale verifica condotta, in forma puntuale, nel Rapporto ambientale.

Gli obiettivi risultano generalmente coerenti con quelli degli altri strumenti, in alcuni casi però tale coerenza può essere assicurata se vengono attuate le azioni previste. Questo significa, per esempio, che l'obiettivo di migliorare la qualità del tessuto urbanistico ed edilizio sarebbe adeguato alla richiesta di "sostenere la qualità della e nella città toscana" contenuta nel Pit, solo se si verifica la condizione che alcuni interventi del secondo Ru siano rivolti alla realizzazione di adeguati spazi pubblici e di relazione sociale, cosa che per altro lo strumento in itinere cerca di assicurare.

Un esempio invece di come vi sia corrispondenza tra gli obiettivi del Ru e quelli del Pit riguarda la previsione di assegnare una quota di residenza per fini di edilizia sociale. Tale previsione risponde pienamente alle indicazioni del Pit che prescrive la destinazione per fini sociali (favorire la possibilità per i giovani, per i residenti italiani e stranieri e per chiunque voglia costruire o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d'impresa, di realizzare le proprie aspirazioni dovunque nel territorio toscano senza il pregiudizio delle proprie capacità di acquisizione di un alloggio in proprietà) di una parte delle nuove residenze o di quelle ricavate da recupero di manufatti esistenti.

Allo stesso modo risultano coerenti con gli strumenti sovraordinati tutti gli obiettivi che il Ru rivolge al contenimento delle risorse idriche ed energetiche. Infatti si prevede di prescrivere che gli interventi edilizi considerino in via prioritaria gli aspetti relativi al risparmio idrico ed energetico in tutte le forme possibili.

Anche per quel che concerne gli aspetti relativi alla mobilità, il Ru si pone sia l'obiettivo della riqualificazione del sistema sia dell'accessibilità sia quello di migliorare e incrementare la disponibilità della sosta prevedendo anche alcune azioni

rivolte a favorire lo sviluppo di un sistema di mobilità lenta; in tutto ciò rispondendo ai relativi indirizzi forniti dal Pit e dal Ptcp.

Non ultimi sono gli obiettivi che il Ru attribuisce alla presenza dell'ANPIL Aravecchio, per creare una integrazione dell'area con il territorio agricolo circostante attraverso il rafforzamento delle presenze naturalistiche, il miglioramento della possibilità di essere fruita e dello sviluppo di attività didattico ricreative, con ciò rispondendo alle indicazioni del PIT che dispone la tutela e la conservazione dei corsi d'acqua o del PTC che individua tali aree come quelle che, nei territori densamente antropizzati, possono costituire luoghi adatti allo sviluppo di attività ecocompatibili.

## **Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti**

La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle scelte di governo del territorio, oltre che essere un diritto dei cittadini stabilito per legge, rappresenta un'occasione per l'amministrazione locale di misurare l'adeguatezza delle proprie forme e strumenti di comunicazione democratica.

La revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico e la correlata variante al Piano Strutturale sono state oggetto di un unico percorso partecipativo nel quale sono stati proposti i temi relativi all'aggiornamento dei due strumenti urbanistici;

Il processo di partecipazione si è svolto con il coinvolgimento dei cittadini attraverso lo strumento dell'assemblea pubblica e la possibilità di fornire contributi oltre che con le consuete modalità di presentazione delle richieste, in forma cartacea o inviando una e-mail a [ruc2@comune.empoli.fi.it](mailto:ruc2@comune.empoli.fi.it), utilizzando strumenti innovativi come la Mappa dei Contributi, dove è stato possibile inserire le proprie segnalazioni avendo come riferimento la cartografia e la foto aerea del territorio comunale e dove tutte le istanze, sono state rese visibili da tutti, nell'ottica della massima trasparenza.

A tale scopo è stata istituita una apposita sezione sul sito Web del comune cui accedere per consultare gli atti dell'amministrazione relativi all'iter di formazione del nuovo strumento urbanistico;

Su tale sito è stato anche pubblicato tutto il materiale utilizzato per le presentazioni alla Commissione Ambiente e territorio, la cui sedute sono state aperte alla partecipazione di tutti i cittadini.

durante il percorso partecipativo l'Amministrazione Comunale ha praticato forme di consultazione e di ascolto attivo della popolazione, delle associazioni e delle organizzazioni sociali e dei singoli cittadini.

Ciascuna istanza pervenuta dai cittadini, sono state oggetto di registrazione e di valutazione nell'ambito della redazione del secondo Regolamento Urbanistico.

## **Adempimenti per l'adozione**

La proposta di variante allo Strumento di Pianificazione territoriale e all'atto di Governo del territorio è adottata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005

Questa Relazione e la certificazione ad essa allegata (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005) nonché la Relazione del Garante della Comunicazione (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 1/2005) sono parte integrante della Variante e vengono allegati alla deliberazione di adozione.

Il Responsabile del procedimento urbanistico provvede, prima dell'adozione, al deposito presso il Genio Civile degli studi ed indagini di fattibilità geologico tecnica idraulica e sismica redatti secondo le direttive del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1) e ss.mm.ii.;

Successivamente all'adozione:

- si provvederà tempestivamente alla trasmissione del provvedimento di adozione alla Regione ed alla Provincia ed al Circondario Empolese Valdelsa, corredato dei relativi atti. I soggetti istituzionalmente competenti potranno presentare le proprie osservazioni al piano adottato entro e non oltre sessanta giorni dalla data della ricezione del provvedimento di adozione;
- Il provvedimento adottato è contestualmente depositato presso la sede comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Entro e non oltre tale termine, chiunque può visionare gli atti ed eventualmente presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono adottati dall'autorità procedente (Consiglio Comunale) ai sensi dell'art. 15 co. 1 bis, contestualmente alla proposta di piano o programma ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della L.R.T. 10/2010.

In accordo con quanto previsto all'art. 8 della L.R.T. 10/2010 "*Semplificazione dei procedimenti*", il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio; le consultazioni di cui all'articolo 25 della stessa legge, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 17 della L.R.T. 1/2005 sulla proposta di variante all'atto di Governo del territorio adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R.T. 10/2010.

Il proponente provvede, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:

- a) il titolo della proposta di piano o programma;
- b) l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente o del proponente;
- c) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione attinente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010, la proposta di variante all'atto di Governo del territorio, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni non governative che promuovono la

protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative; e del pubblico questo ultimo con le modalità di accesso consuete.

Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità precedente o al proponente .

Contestualmente alla pubblicazione tutta la documentazione sopra citata è depositata presso gli uffici dell'autorità competente, dell'autorità precedente o del proponente. Essa è altresì pubblicata sui rispettivi siti web, ed è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali (Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa), a cura dell'autorità precedente o del proponente.

### **Documentazione che viene allegata alla delibera di adozione e validazione del RDP**

1. Documentazione redatta e/o compilata a cura dell'Ufficio di piano del Settore III Pianificazione Territoriale del Comune di Empoli.
2. Documentazione redatta dal Responsabile del procedimento.
3. Documentazione redatta dal Garante della comunicazione.

Il tutto come da allegato alla deliberazione del Consiglio comunale.

La documentazione prodotta può ritenersi completa ed adeguata in rapporto alla dimensione natura e caratteristiche del piano/programma proposto.

Tutta la documentazione sopracitata dovrà essere allegata alla Deliberazione di Consiglio comunale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Empoli, \_\_\_\_\_

**Il Responsabile del procedimento**  
**(Arch. Marco Carletti)**



## ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA

(art.16 della L.R. 03 gennaio 2005)

Il sottoscritto Arch. Marco Carletti in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione della variante parziale al Piano Strutturale e generale al Regolamento urbanistico ex art. 17 Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" denominata "SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO E CONTESTUALE VARIANTE DI MINIMA ENTITA' AL PIANO STRUTTURALE" a tal fine designato con Deliberazione di G.C. n. 65 del 09/05/2012.

### ATTESTA e CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 16 della Legge Regione Toscana n. 1/2005.

#### DATO ATTO:

- che il Comune di Empoli è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico, rispettivamente approvati con deliberazione Consiglio Comunale del 30 marzo 2000, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 3 maggio 2000 e con deliberazione Consiglio Comunale n. 137 del 21 dicembre 2004, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del 26 gennaio 2005;
- che la strumentazione urbanistica di cui ai precedenti punti è stata redatta secondo i disposti della Legge Regionale Toscana 16 gennaio 1995, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, vigenti al momento di redazione degli atti;
- che il Piano Strutturale quale strumento fondamentale contenente le scelte di carattere strategico è valido a tempo indeterminato;
- che, secondo i disposti dell'art. 55, commi 5 e 6 della Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1, le previsioni del Regolamento Urbanistico relative alla trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio e i conseguenti vincoli preordinati all'espropriazione "sono dimensionati sulla base del quadro di previsione strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del Regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi";
- che, nei casi in cui il Regolamento Urbanistico preveda la possibilità di piani attuativi di iniziativa privata, la perdita di efficacia si verifica allorché entro cinque anni non sia stata stipulata la relativa convenzione ovvero i proponenti non abbiano formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del comune;
- che, in considerazione della scadenza delle previsioni quinquennali del Regolamento Urbanistico, avvenuta in data 26 gennaio 2010, l'Amministrazione Comunale ha avviato l'attività di revisione dello stesso, al fine di procedere al suo aggiornamento alla luce della sostanziali modifiche legislative intervenute dopo la

- sua approvazione, nonché al fine di intervenire per la perdita di efficacia di alcune sue previsioni, in base a quanto stabilito dal citato art. 55;
- che ai sensi dell'art. 5bis "Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS" comma g della Legge Regionale Toscana n. 10/2010, sono obbligatoriamente da assoggettare a VAS le varianti al Piano strutturale comunale e al Regolamento urbanistico quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;
  - che con deliberazione della Giunta Comunale n. 180 del 24 novembre 2010 è stato avviato il procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli, nel rispetto delle disposizioni contenute negli art. 15 e ss. della LRT 1/2005;
  - che con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 9 maggio 2012 è stato integrato l'avvio del procedimento di cui alla deliberazione n. 180/2010, con la relazione programmatica, la relazione di monitoraggio redatta ai sensi dell'art. 55 comma 7 della LRT 1/2005 e le relative tavole, e contestualmente sono state avviate verifiche in materia di Valutazione Ambientale Strategica.
  - che con la sopradetta deliberazione si è proceduto a:
    - o nominare quale responsabile del procedimento della suddetta variante ai sensi dell'art. 16 della Legge Regione Toscana n. 1/2005 l'Arch. Marco Carletti – Dirigente del Settore III Politiche territoriali;
    - o individuare il Garante della comunicazione ai sensi dell'art. 19 e seguenti della Legge Regione Toscana n. 1/2005, nella persona del Segretario Generale dell'Ente – Dott.ssa Rita Ciardelli
  - che la variante comporta l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
  - che in relazione alla proposta di variante al Piano strutturale e al regolamento urbanistico si sono formati i presupposti per la sua adozione, in conseguenza delle verifiche condotte, anche con riferimento agli effetti indotti di carattere ambientale, socioeconomico e di assetto del territorio;

#### **TENUTO CONTO che:**

il procedimento di formazione della variante si concluderà con l'approvazione da parte del consiglio comunale ed il giusto procedimento è quello previsto dagli Artt.16 e 17 della Legge Regione Toscana n. 1/2005.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

##### **Vista**

- la documentazione relativa alla Variante, redatta dagli uffici del comune;
- la completezza degli atti relativi alla valutazione ambientale strategica

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 1/2005;

Accertato inoltre il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

### **DICHIARA**

*(ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 1/2005)*

- che quanto contenuto nella Relazione allegata, possiede i requisiti ed i contenuti richiesti sensi dell'art. 16 della LRT 1/05 e ss.mm.ii.;
- che la proposta di variante è sottoposta a valutazione ambientale strategica e che per essa sono stati redatti il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica
- In accordo con quanto previsto all'art. 8 della L.R.T 10/2010 "Semplificazione dei procedimenti", il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di variante all'atto di Governo del territorio; le consultazioni di cui all'articolo 25 della stessa legge, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 17 della L.R.T. 1/2005 sulla proposta di variante all'atto di Governo del territorio adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della L.R.T 10/2010.
- che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- che risulta verificata la coerenza della proposta di variante con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento vigenti;
- che risultano adempiuti gli obblighi relativi alla partecipazione nelle forme e modi stabilite dal Garante della comunicazione.

Empoli \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch.Marco Carletti)